



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 4 ottobre 2016
(OR. en)

12722/16

LIMITE

ECOFIN 857
ENV 623
CLIMA 128

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda)/Consiglio
Oggetto:	Finanziamenti per il clima - Progetto di conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima

Si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima approvato dal Comitato economico e finanziario.

PROGETTO di conclusioni del Consiglio ECOFIN

11 ottobre 2016

1. ACCOGLIE CON FAVORE l'obiettivo dell'accordo di Parigi di rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso orientato verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici. RIBADISCE che ciò richiede un'azione di tutte le parti in causa, sia a livello individuale che collettivamente.
2. RIAFFERMA che l'UE e i suoi Stati membri sono impegnati ad aumentare gradualmente la mobilitazione dei finanziamenti per il clima, quale parte di uno sforzo globale guidato dai paesi sviluppati, in particolare per assistere i paesi in via di sviluppo per quanto riguarda la mitigazione e l'adattamento ai fini dell'attuazione delle strategie guidate dai paesi, segnatamente i contributi stabiliti a livello nazionale. EVIDENZIA che l'UE e alcuni Stati membri hanno annunciato, a Parigi in occasione della 21^a conferenza delle parti dell'UNFCCC, un graduale aumento degli importi dei finanziamenti pubblici per il clima previsti nei prossimi anni, accrescendo in tal modo anche la prevedibilità. SOTTOLINEA che l'UE e i suoi Stati membri provvedono a una percentuale sostanziale dei finanziamenti pubblici per il clima e INSISTE sulla necessità di condividere equamente l'onere tra i paesi sviluppati e sulla futura partecipazione di una gamma più ampia di contributori. EVIDENZIA l'importanza di adottare, riguardo ai finanziamenti per il clima, una prospettiva orientata ai risultati, affinché l'impatto dei fondi concessi e mobilitati sia quanto più forte possibile.
3. ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto dai paesi sviluppati per preparare una tabella di marcia concreta volta a conseguire l'obiettivo di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari USA all'anno entro il 2020 per azioni di mitigazione ed adattamento attraverso numerose e diverse fonti, sia pubbliche che private, bilaterali e multilaterali, ivi comprese fonti alternative di finanziamento, nel contesto di azioni significative di mitigazione e nella trasparenza dell'attuazione. AUSPICA che la tabella di marcia venga ultimata prima della COP 22 dell'UNFCCC.

4. AFFERMA che l'UE e i suoi Stati membri sono impegnati nella mobilitazione della rispettiva quota dell'obiettivo sottoscritto dai paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari USA all'anno entro il 2020 e fino al 2025 per azioni di mitigazione ed adattamento attraverso numerosi e diversi strumenti, canali e fonti.
5. RIBADISCE che i finanziamenti pubblici per il clima continueranno a svolgere un ruolo importante. CONFERMA che l'UE e i suoi Stati membri continueranno a fornire finanziamenti pubblici per il clima a scopi di mitigazione e adattamento.
6. CHIEDE alla Commissione di fornire una panoramica dei finanziamenti per il clima provenienti dall'UE e dai suoi Stati membri per l'anno 2015 affinché il Consiglio avalli tale contributo prima della COP22 dell'UNFCCC.
7. SOTTOLINEA l'importanza di aumentare gradualmente le risorse allo scopo di sostenere i paesi in via di sviluppo che risultano particolarmente vulnerabili alle conseguenze negative dei cambiamenti climatici e che sono soggetti a vincoli significativi in termini di capacità.
8. SI COMPIACE inoltre degli impegni assunti dalla maggior parte delle banche multilaterali di sviluppo a tenere maggiormente conto, in tutti i loro portafogli e nell'ambito dei rispettivi mandati, delle problematiche relative alla mitigazione, all'adattamento e alla resilienza riguardo ai cambiamenti climatici, così come degli impegni ad aumentare gradualmente i loro investimenti correlati al clima. INCORAGGIA le istituzioni finanziarie internazionali e regionali nonché le agenzie ONU a fornire informazioni alle parti, attraverso il segretariato dell'UNFCCC, sul modo in cui integrano gli obiettivi climatici e incorporano le misure di resilienza ai cambiamenti climatici nei loro programmi di assistenza allo sviluppo e di finanziamenti per il clima.

9. ACCOGLIE CON FAVORE gli importanti contributi ai finanziamenti per il clima apportati da alcune economie emergenti e paesi in via di sviluppo. SOTTOLINEA che l'accordo di Parigi incoraggia le parti, diverse da quelle che aderiscono alla Convenzione, a fornire o a continuare a fornire risorse finanziarie su base volontaria.
10. INDIVIDUA nel settore privato una fonte cruciale per i finanziamenti per il clima e altri flussi di investimento pertinenti. RICONOSCE che i finanziamenti del settore privato sono un complemento, ma non un sostituto, dei finanziamenti pubblici, ove questi ultimi sono necessari. RILEVA che l'UE ha posto in essere e continuerà a sviluppare un'ampia serie di strumenti per mobilitare i finanziamenti del settore privato a favore di azioni internazionali per il clima tra cui finanziamenti mobilitati dal settore privato locale.
11. SI COMPIACE del fatto che l'accordo di Parigi trasmetta un segnale forte al settore privato affinché reindirizzi i flussi finanziari verso investimenti in attività a basse emissioni di carbonio e resilienti ai cambiamenti climatici. PRENDE ATTO degli sforzi in corso all'interno dell'UE per allineare gli incentivi agli investimenti agli obiettivi climatici dell'UE, ad esempio attraverso l'Unione dei mercati dei capitali e il piano di investimenti per l'Europa; e, in questo contesto, ACCOGLIE CON FAVORE i lavori del G20 e del Consiglio per la stabilità finanziaria quali contributi importanti volti a reindirizzare gli investimenti privati. SOTTOLINEA che la fissazione del prezzo del carbonio è una delle componenti fondamentali di un contesto favorevole a un riorientamento degli investimenti, realizzabile con molteplici strumenti, tra cui la regolamentazione, lo scambio di quote di emissione e la tassazione. A tale riguardo, SOSTIENE le iniziative intese a fissare il prezzo del carbonio come pure quelle che promuovono l'eliminazione graduale delle sovvenzioni per settori dannosi per l'ambiente o l'economia, tra cui la riduzione graduale del finanziamento di progetti ad intensità di emissioni.

12. METTE IN RISALTO gli sforzi compiuti dall'UE e dai suoi Stati membri per aumentare gradualmente i finanziamenti mobilitati per il clima come indicano i documenti del 2016 sulle strategie e gli approcci. RICORDA che l'aumento graduale dei finanziamenti per il clima è un processo iterativo che va di pari passo con lo sviluppo, da parte dei governi , di contesti favorevoli, strategie, progetti e programmi d'investimento che dovrebbero tutti includere il coinvolgimento delle iniziative del settore privato. In questo ambito APPREZZA gli sforzi compiuti dai paesi in via di sviluppo.
13. SOTTOLINEA l'importanza di sostenere le azioni di adattamento per contribuire ad integrare gli obiettivi climatici nelle strategie di sviluppo dei paesi in via di sviluppo e per realizzare mezzi di sussistenza più resilienti ai cambiamenti climatici. SOTTOLINEA l'importanza di raggiungere un equilibrio tra finanziamento dell'adattamento e della mitigazione in linea con le priorità e gli obiettivi propri dei paesi e RILEVA che l'UE e i suoi Stati membri, collettivamente, compiono e continueranno a compiere sforzi per canalizzare una quota consistente dei finanziamenti pubblici per il clima verso l'adattamento, soprattutto per rispondere alle esigenze dei paesi in via di sviluppo più poveri e particolarmente vulnerabili quali i paesi meno avanzati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo.
14. È DELL'AVVISO che un quadro trasparente sarà centrale per la riuscita dell'attuazione dell'accordo di Parigi tramite un miglioramento della rendicontazione dei finanziamenti per il clima. INSISTE che tale quadro dovrebbe essere chiaro quanto al sostegno fornito, mobilitato e ricevuto, anche per quanto concerne le azioni tese a rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso verso basse emissioni di gas a effetto serra e uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici, anche nella prospettiva di improntare il bilancio globale. Al quadro dovrebbero affiancarsi metodologie chiare e comuni, basate sulle metodologie esistenti e sui progressi conseguiti con la preparazione dello studio dell'OCSE/Climate Policy Initiative (CPI). SOSTIENE lo sviluppo di modalità di contabilizzazione relative alle risorse finanziarie fornite e mobilitate attraverso interventi pubblici allo scopo di rispecchiare in maniera credibile gli sforzi delle parti in relazione a tutte le fonti pertinenti. ACCOGLIE CON FAVORE la valutazione biennale e la relazione sui flussi di finanziamenti per il clima elaborate dalla commissione permanente delle finanze per orientare i futuri lavori relativi a misurazione, comunicazione e verifica (MRV) del sostegno.

15. EVIDENZIA l'importanza di sostenere lo sviluppo di capacità per la pianificazione e l'efficace ed effettiva attuazione delle azioni di mitigazione e adattamento. EVIDENZIA ulteriormente la necessità di sviluppare una riserva di progetti e programmi attraenti allo scopo di massimizzare le risorse finanziaria e l'efficacia, nonché l'importanza dell'accessibilità dei fondi disponibili per i paesi in via di sviluppo e l'accumulo nel finanziamento privato. METTE IN RILIEVO il sostegno costante dell'UE e degli Stati membri a favore dello sviluppo di capacità per i paesi in via di sviluppo che ne hanno bisogno, ivi compreso nel settore della cooperazione tecnologica. SOTTOLINEA l'importanza di garantire un accesso efficace alle risorse finanziarie per sostenere le strategie guidate dai paesi attraverso procedure di approvazione semplificate nel contesto del meccanismo di finanziamento e un maggiore sostegno alla preparazione per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno avanzati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo.
16. RICONOSCE e APPOGGIA l'importanza di un'attuazione globale ambiziosa dei contributi stabiliti a livello nazionale. METTE IN RILIEVO il fatto che la cooperazione allo sviluppo dell'UE e degli Stati membri con paesi terzi dovrebbe tenere pienamente conto delle sinergie tra gli obiettivi in materia di clima e gli obiettivi di sviluppo sostenibile adottati nell'agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, nel programma d'azione di Addis Abeba per il finanziamento dello sviluppo e in altri programmi internazionali. In merito al finanziamento del sostegno all'attuazione dei contributi stabiliti a livello nazionale RILEVA che il coordinamento tra le parti interessate sarà fondamentale: ciascuna istituzione dovrà agire in partenariato e in coordinamento con le altre per massimizzare l'impatto sul terreno.

17. SI RALLEGRA che il meccanismo finanziario della Convenzione funga da meccanismo finanziario dell'accordo di Parigi. METTE IN EVIDENZA il ruolo del Fondo verde per il clima quale principale veicolo multilaterale per sostenere i paesi in via di sviluppo nella promozione del cambiamento di modello verso percorsi di sviluppo a basse emissioni di carbonio e resilienti ai cambiamenti climatici. ACCOGLIE CON FAVORE l'approvazione di ulteriori progetti e programmi NONCHÉ l'approvazione del piano strategico del Fondo verde per il clima e la sua ambizione a potenziare l'impatto del Fondo a favore del cambiamento. SOTTOLINEA che una parte consistente dei fondi impegnati (47 per cento) e resi disponibili proviene dagli Stati membri dell'UE. ACCOGLIE CON FAVORE i contributi dei paesi in via di sviluppo al Fondo verde per il clima ed ESORTA tutti i paesi in grado di farlo a contribuire.
-